



TURISMO TRENTINO



Un paradiso noto nel mondo
Tra gli antichi borghi ladini
moderne strutture e impianti
inseriti con discrezione
Arte e svago vanno a braccetto

La Val di Fassa, nota anche come valle dei Ladini, d'inverno non è soltanto il grande regno degli sciatori, che può offrire il «Dolomiti superski», cioè la circolazione su 1.100 km di piste servite da 450 impianti di risalita nelle 10 zone dolomitiche, ma è anche, e sempre, una terra magica che si snoda nel cuore delle Dolomiti, circondata da montagne stupende, note in tutto il mondo, con nomi che evocano una natura fantasiosa, sequenze di scenari maestosi e paesaggi pittoreschi e suggestivi, bizze architetture: gotiche cattedrali rocciose, campanili, torri, croci, emergenti da versanti e pianori coperti da boschi — pinete e abetaie —, o di neve.

Aldo Gorfier, che è un noto studioso del Trentino, ha così descritto la Val di Fassa: «È un solco glaciale che s'interna nelle Dolomiti occidentali, tutto al di sopra dei 1.200 m s.l.m., da NNE a SSW, disegnando una specie di bastone da pastore tra montagne famose: il Gruppo della Marmolada (m. 3.343) sulla sinistra orografica, i massicci del Sella (m. 3.152), del Sassolungo (m. 3.129) e del Catinaccio (m. 3.002) sulla destra. Larghe selle prative, generalmente a quote elevate, pongono in comunicazione la valle con quelle vicine: Val d'Éga, di Tires, di Gardena (e Badia), e con l'alpe di Siusi, in provincia di Bolzano; Val del Cordevòle (Livinalongo), di Pettina (Cordevòle), in provincia di Belluno. Ma l'elenco delle «montagne famose» è ancora più lungo, comprendendo il Gruppo dei Monzoni e il massiccio del Latemar. E

pol, si dovrebbero citare altre cime come il Gran Vernel (m. 3.219), il Piz Boc (m. 3.151), il Larsec (m. 2.889), Mugoni (m. 2.764), le Torri del Vajolè, il Sas Pordoi (m. 2.950), eccetera. E i passi? I passi di Costalunga, di S. Pellegrino, Sella, Fedas, il Passo Pordoi, che rievoca pure grandi imprese del Giro d'Italia ai tempi di Bartali e Coppi.

Il panorama idrografico non è imponente come quello delle montagne, ma non è neppure scarso; comunque, è adeguato al fantastico regno di dolomia, alla spettacolare presenza di ciclopiche bastionate e di pallide vette rocciose. Infatti, nell'idrografia fassana figurano sette laghetti, in gran parte d'origine glaciale; il ghiacciaio della Marmolada, il più vasto delle Alpi Orientali; l'Avviso, che percorre tutta la valle raccogliendo le acque di 11 affluenti, e pochi altri torrenti, o ril. Luci e colori cangianti infine esaltano la splendida maestosità dell'ambiente. È un fatto stupefacente, indescribibile, che ha sconfitto perfino le capacità creative di grandi artisti. A tale proposito Dino Buzzati scrisse: «A dimostrazione quanto è inafferrabile il colore delle Dolomiti sta un singolare fenomeno: che noi si sappia, esse rappresentano l'unico spettacolo della natura col quale i pittori, per quanto bravi, non ce l'hanno mai spuntata».

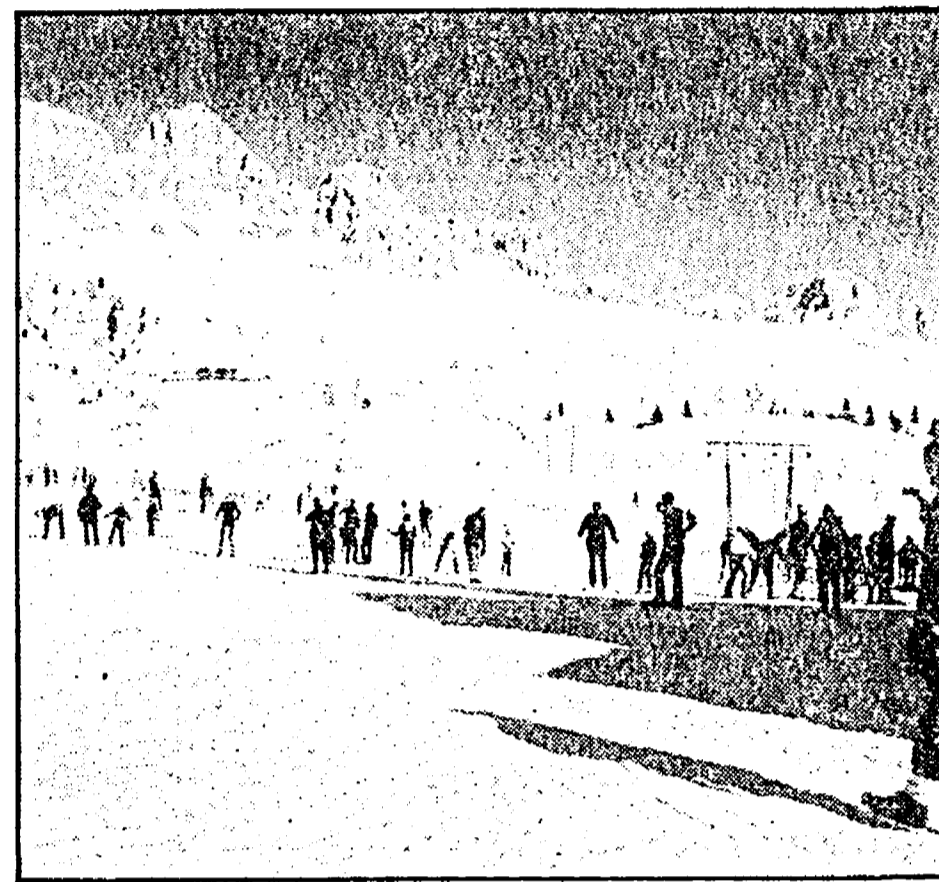
In questi grandi spazi montuosi disegnati da una natura prodigiosa, la neve crea ambienti per morbide fiabe natalizie e nel contempo suggestioni vitali, tonificanti, che portano all'azione.

Insomma, la Val di Fassa invernale ha qualcosa di più della vocazione turistica, di un turismo alla grande, perché può offrire un patrimonio naturale unico al mondo. Il resto l'ha fatto l'uomo, con cautela e accortezza, realizzando strutture ricettive, centri sciistici ben attrezzati, servizi pubblici e locali per gli svaghi, la cultura e l'arte, trasformando così gli antichi borghi, già noti fin dal secolo scorso come luoghi di villeggiatura estiva, in rinomate stazioni turistiche invernali. Sono otto comuni a cui però bisogna aggiungere alcune frazioni molto note come Alb (m. 1.517), Pera (m. 1.326), Passo di Costalunga (m. 1.745), Sorte (m. 1.255).

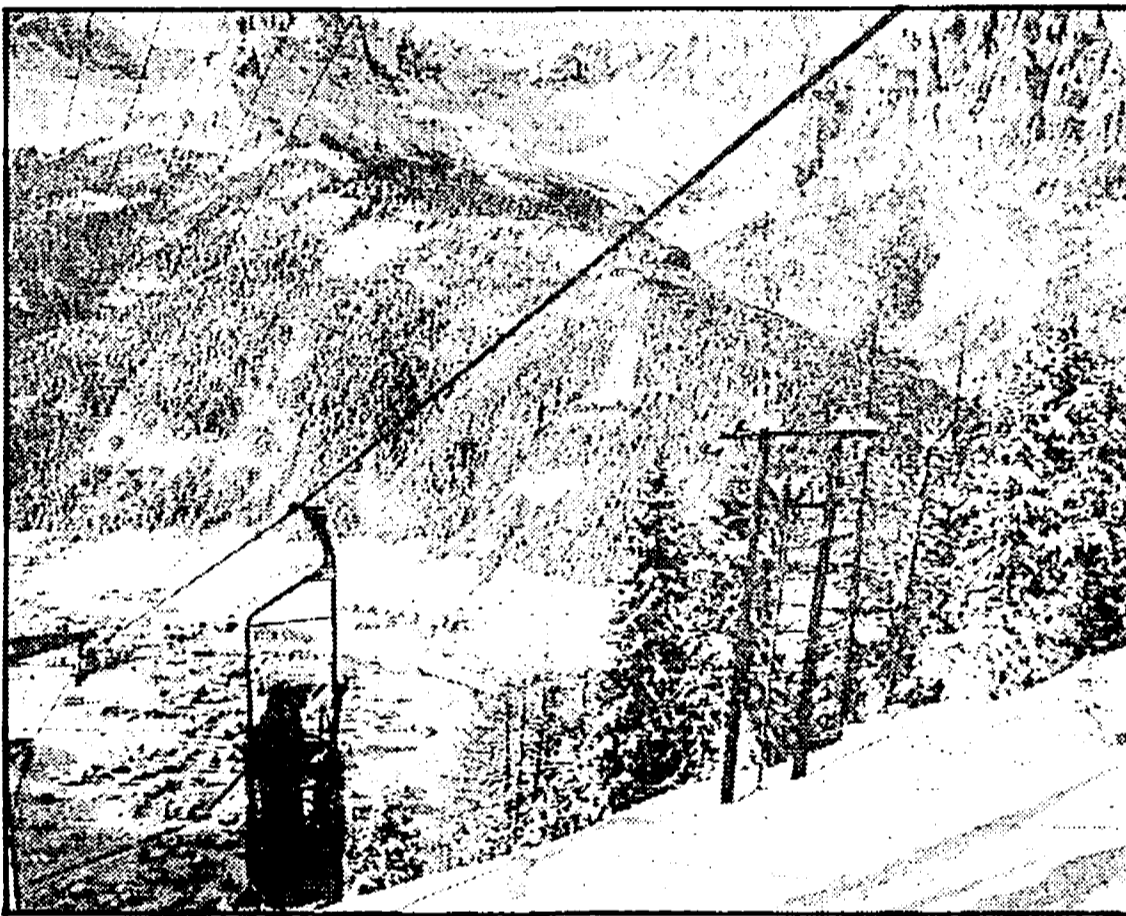
Il primo centro abitato della valle, a poco più di 40 km dal casello di Ora del «Autobrennero», è Moena (m. 1.184), poi, lungo la strada, nell'arco di 17 km, si trovano Soraga (m. 1.207), Vigo (m. 1.382), Pozza (m. 1.310), Mazzin (m. 1.372), Campitello (m. 1.448), Canazei (m. 1.465), dove si aprono tre strade: una, che segue sulla destra la curva della valle, porta al Piedi della Marmolada e al Passo Fedata (m. 2.057); l'altra al Passo Pordoi (m. 2.239), e la terza, a sinistra, sale al Passo Sella (m. 2.244). Ed ogni comune e, si potrebbe dire, ogni frazione, evidentemente, dispone sia di spazi immensi sulle larghe selle prative, su pascoli e terrazzi sparsi tra le balconate e le alte dolomitiche, innevate e ben attrezzate per gli sport invernali, sia di notevoli strutture ricettive.

Oggi la Val di Fassa offre, nella sua area montuosa, e nei dintorni, piste sciistiche

Val di Fassa, sci e relax nel cuore delle Dolomiti



Nelle foto (sopra a sinistra): panoramica di Canazei; Moena, le piste al passo San Pellegrino. Qui a fianco, Pozza di Fassa e una cabina sul Buffaure

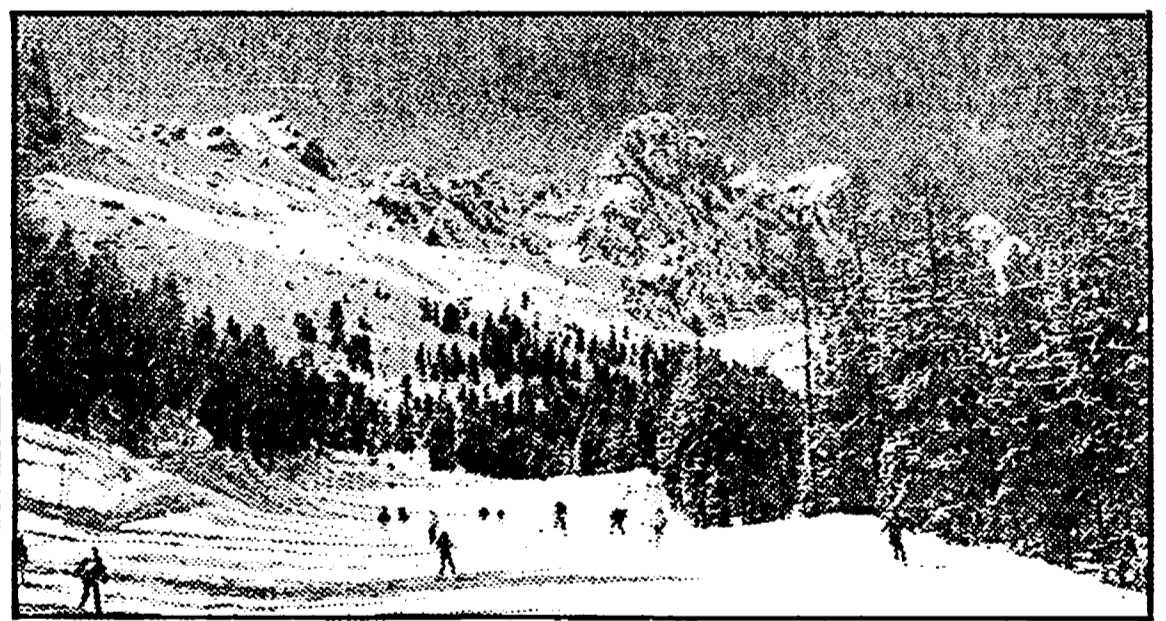


di discesa per una lunghezza complessiva di circa 130 km, servite da 80 impianti di risalita di cui 10 funivie, 347 alte e cultura, permanenti o programmate dalle Aziende di soggiorno o dagli assessorati; sui palazzi, le chiese e i monumenti storici e d'arte; segneremo soltanto l'Istituto culturale ladino, che sorge a ridosso della più antica e illustre pieve della valle a S. Giovanni (Vigo), che ospita un museo dei costumi ladini e del reperto archeologico del Dos del Pingui; e una biblioteca specializzata sui problemi delle minoranze etniche e linguistiche. L'Istituto ha sezioni staccate a Moena, Pera e a Penia di Canazei, dove è stata conservata — è ancora in attività — un'antica «Zia» veneziana, cioè una segatrice per tronchi secolari.

In questa succinta descrizione della vallata dolomitica, che non dorme mai sugli allori perché deve rispondere tempestivamente a tutte le esigenze e le evoluzioni del turismo, si rintracciano pure le ragioni di una importante scelta del nostro giornale per la tradizionale manifestazione invernale. Così la Val di Fassa ha riconquistato al Trentino, dopo le esperienze di Folgaria e Bormio, la Festa Nazionale dell'Unità sulla neve, che quest'anno si svolgerà a Moena. Ovviamente, le migliaia e migliaia di partecipanti a questa manifestazione non temano di restare senza un posto letto, o di fare code per sciare, o di non trovare momenti di quiete e di relax, perché, come abbiamo visto, la ricettività, gli spazi, i comfort e gli impianti di risalita, e i servizi pubblici della Val di Fassa riescono a soddisfare pienamente anche le necessità e le richieste di una festa di massa come quella nazionale dell'Unità.

Inoltre qui non solo c'è un'organizzazione turistica collaudata da oltre un secolo di attività, ma è stato pure conservato un patrimonio naturalistico ladino che fa parte di una scelta generale basata sul binomio «conservazione e rinnovamento»: conservazione della parlata, del costume, del patrimonio naturale, e rinnovamento negli strumenti e negli apparati dell'industria turistica, cercando pure di attuare una politica di contenimento dei prezzi e di miglioramento delle prestazioni in tutti i settori, enogastronomia compresa.

Infine, le strade e i trasporti. Si sa che Ora dista 40 km dalla Val di Fassa, stante le dolomiti, bella, comoda. Dal casello di Bolzano, invece, si arriva a Vigo in 25 minuti (km 37, statale 241). Circa 200 km dividono Milano da Moena, se si seguono la Serenissima fino a Peschiera, la superstrada per Affi e l'Autobrennero fino a Ora-Egna. Per il treno funzionano autoinee dalle stazioni di Trento, Ora e Bolzano. Inoltre la valle è servita con autoinee (più corse settimanali) da 5 regioni: Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna e Toscana. Non si scherza: anche i trasporti non disturbano il piacere delle settimane bianche, e favoriscono il turismo dolomitico. Insomma, si può perfino credere nella statistica che assegna un terzo delle presenze alberghiere trentine alla Val di Fassa.



Vigo di Fassa: nuove piste sul Ciampiedie

Vigo a tutto sole e... in 3 minuti a quota 2000

Il «Centro Fassa» (Soraga, Vigo, Pozza e frazioni) è una terrazza di neve, circondata da massicci famosi, cime dolomitiche di alto interesse paesaggistico che d'inverno sono come segnali giganteschi di ampie e candide distese. Da una parte si sviluppa il gruppo del Catinaccio, che si stende dalla conca del Larsec al passo di Costalunga-Carezza e, dall'altra, sorgevano Cima Dodici e il Buffaure. Si tratta di un sistema montuoso che offre anche al «Centro Fassa» tre comprensori sciistici, Ciampiedie-Gardecchia, oltre i 2000 m, il Buffaure, fino a 2263 m, e passo di Costalunga. Qui si fanno pure note le Roda di Valet e le Torri del Vajolè. Nei comprensori funzionano 26 impianti di risalita, 4 scuole di sci con 70 maestri, corsi, piste e anelli per sci da fondo (segnaliamo 30 km utili per la Marcialonga tra Soraga, Pozza, Canazei e ritorno; gli anelli attrezzati a Soraga, Vigo, Pozza e passo di Costalunga), 4 campi di pattinaggio; non mancano grandi spazi per lo sci-alpinismo.

Ma il «Centro Fassa» offre pure agli sciatori la sua skipass Val di Fassa che permette l'uso di 110 km di piste servite da 63 impianti di risalita, sia il Superski Dolomiti, una tessera valida per gli impianti delle 10 valli dolomitiche (450 per 1050 km di piste). Inoltre, la posizione privilegiata della zona, esposta ad una insolazione di lunga durata, anche invernale, permette ai turisti e agli sciatori di sfruttare nel modo migliore soggiorno, piste e impianti negli ammirabili scenari offerti dalle cime del Rosengarten e dalle creste dei Monzoni, sottogruppo della Marmolada di grande interesse mineralogico.

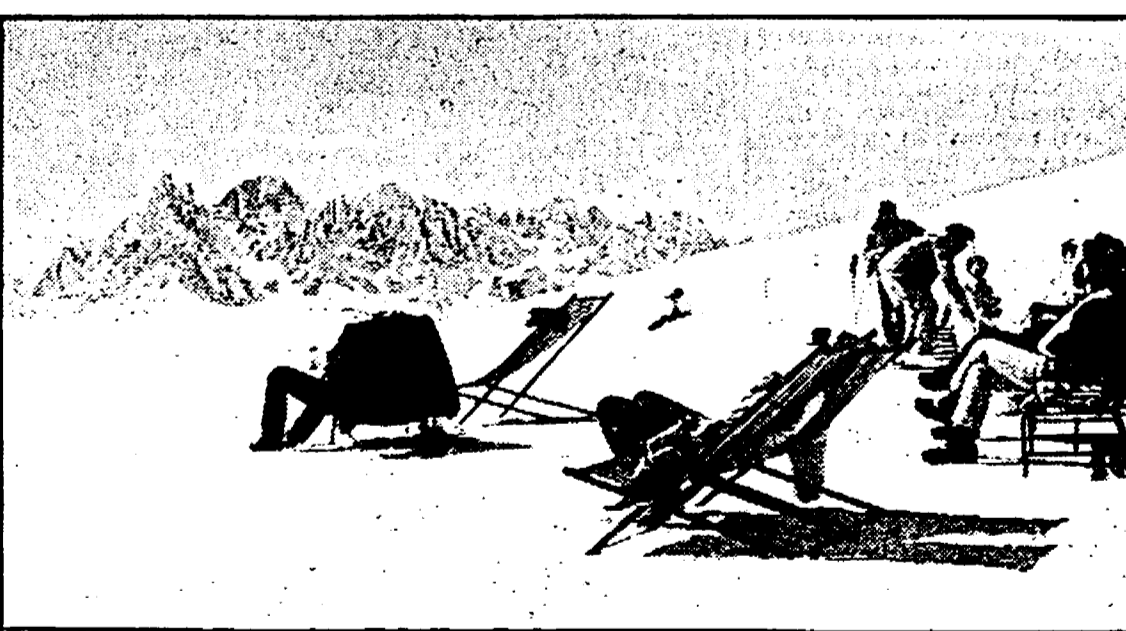
Però qui gli operatori si preoccupano pure di mantenere ad alto livello ed aggiornato tutto l'apparato turistico, dai servizi alla ricettività, dalle strade ai trasporti, agli im-

pianti di risalita, per dare agli ospiti sia il massimo dei comfort sia le più ampie possibilità di godere delle bellezze della natura. Si spiegano così certe grandi realizzazioni e certi programmi di rinnovamento, come la nuova funivia Vigo-Ciampiedie, con cabine da cento persone e una portata di 1.300 persone/ora, che è stata aperta nel luglio scorso: in tre minuti porta a 2000 metri superando un dislivello di 600 m. È soltanto la prima opera della società «Catinaccio», impianti a fune di Vigo. Infatti, sono entrate in funzione anche la nuova seggiovia triposto pian Pecci-Ciampiedie e la biposto pian Pecci-Cigolada. Infine c'è la pista pian Pecci-Pera, prima fase di un carosello sciistico tra Vigo e Pera, che presto sarà servita da una seggiovia.

Per la struttura ricettiva c'è solo l'imbarazzo della scelta, poiché Soraga, Vigo, Pozza e Pera sono in grado di offrire ogni tipo di soggiorno, anche per le settimane bianche, con varietà di prezzi, in alberghi da 1 a 4 stelle. Sono 105 gli esercizi alberghieri con 5000 posti letto a cui si devono aggiungere 600 appartamenti (3000 posti letto), affittacamere, agriturismo, rifugi alpini e altri esercizi per circa 2000 posti letto, e 3 campeggi attrezzati pure per l'inverno, con 1400 posti letto (è chiaro che anche qui potranno trovare confortevoli soggiorni i partecipanti alla Festa nazionale dell'Unità sulla neve). Abbonanti anche i locali per il relax e lo svago (ristoranti, pizzerie, discoteche, locali notturni, cinema, ecc.). Una particolare segnalazione merita l'Istituto della cultura ladina di San Giovanni di Vigo, con museo e biblioteca, l'Istituto statale d'arte e le offerte di un rinomato artigiano che produce anche nuovi «pezzi» dipinti o scolpiti.

Come si vede, anche il «Centro Fassa» offre magli soggiorni e grandi occasioni culturali e sportive nella stagione invernale.

Nella fatata Moena ecco la Festa dell'Unità-neve



Moena: relax sulle piste sullo sfondo delle pale di S. Martino

Moena è conosciuta anche come «la fata delle Dolomiti». Questa specie di vezzeggiata ha la sua origine non solo nelle bellezze naturali, ma anche nella morbidezza dei colori, delle luci, nella serenità dei paesaggi che circondano la nota stazione turistica fassana. Una canzone ladina di Luigi Canoni afferma che «i venei non la tocca, i tarlù stash lontani» (il vento non la tocca, il fulmine sta lontano); e una illustre velleggiante ha scritto: «Qui d'estate pare sempre Pasqua, e l'inverno antepa e prolunga il senso del Natale». È vero, ma per spiegare la notorietà di questo centro turistico invernale, bisogna aggiungere altri pregi. Situata già nel cuore delle Dolomiti trentine in Val di Fassa, circondata dalle maestose cime del Catinaccio, dei Monzoni, del Latemar e del Sassolungo, Moena è in una posizione ideale per gli amanti dello sci, che possono raggiungere in brevissimo tempo piste e caroselli sciistici in ambienti diversi, ma tutti ugualmente attrezzati e suggestivi.

La «fata delle Dolomiti» è particolarmente apprezzata dagli sciatori, perché offre piste di ogni genere, ubicate tra i 1200 e i 2500 metri di altitudine. Per lo sci alpino e di discesa la «Ski Area Tre Valli» (Alpe Lusia, Passo San

Pellegrino, Falcade e Valles) è il comprensorio che con i moderni impianti di risalita (3 funivie, 9 seggiovie, 28 sciovie) e un nuovo impianto ad agganciamento automatico per la stagione '86/87, permette di sciare su oltre cento chilometri di piste. C'è poi il «Superski Dolomiti» (una tessera valida su tutti gli impianti delle dieci valli dolomitiche) che amplia la possibilità di sciare addirittura su 1.050 km di piste (le tariffe: da 24.800 lire — bassa stagione — a 29.800 in alta stagione, per un giorno; da 123.900 lire a 149.000 — in alta stagione — per sei giorni; bambini 87.000-104.600 lire. Per le «Tre Valli»: da 20.500 a 24.200, alta stagione, per un giorno; bambini 15.000-17.000; da 104.800 a 126.000 per sei giorni; bambini 73.600-88.500 lire).

Non mancano piste per il fondo, in particolare al Centro del fondo dell'Alochét al Passo San Pellegrino. Inoltre Moena è sede di partenza della Marcialonga, una gara classica di gran fondo che si svolgerà il 25 gennaio 1987. Infine, si deve parlare della Pizolada, rally di sci-alpinismo di grande richiamo nazionale (qui funzionano pure due scuole di sci alpino e una di fondo con oltre 50 maestri).

È chiaro che la «fata delle Dolomiti» può offrire molto al turista, e a prezzi moderati specialmente rispetto alle dimensioni e alla qualità dell'offerta. Per le «settimane bianche», che cominciano il 7 gennaio '87, per esempio — 7 giorni di pensione completa — i prezzi vanno dal minimo di L. 250 mila a L. 350 mila (le varianti riguardano il periodo e il livello del soggiorno, comunque sempre soddisfacente). Insomma, la bellezza della natura, la tradizione qualificata degli esercizi alberghieri (oltre 3.000 posti letto), gli appartamenti in affitto (3.500 posti letto), l'apparato e la buona organizzazione turistica fanno di Moena la sede preferita per una vacanza invernale.

La sede preferita per una vacanza invernale, scelta dal comitato organizzatore quale sede della Festa Nazionale dell'Unità sulla Neve, che si svolgerà dall'18 al 18 gennaio. L'ultima edizione, quella dell'86, si è svolta a Bormio. Si tratta, come si può capire, di una manifestazione che, per 10 giorni, richiamerà a Moena e dintorni, e in Val di Fassa, migliaia e migliaia di velleggianti che possono essere accolti e ospitati degnamente nei centri dove il turismo può contare su infrastrutture, impianti, servizi, capacità ricettive e spazi grandi, adeguati e collaudati da lungo tempo.

In questo quadro si devono inserire, con tutte le loro potenzialità turistiche, l'Alta Valle e il Centro Fassa, confinante. L'Alta Valle comprende pure il comune di Campitello e varie frazioni. Canazei, il centro di maggior prestigio, che ha una lunga tradizione turistica alle spalle, ora si prepara per una stagione invernale molto importante, poiché sarà pure illuminata dai colori dell'iride. Qui infatti, dal 26 marzo al 5 aprile si svolgeranno i Campionati mondiali di hockey su ghiaccio, gruppo B, che costituiscono la conferma di una scelta vincente per un'attività sportiva iniziata con la realizzazione del nuovo Palazzo del ghiaccio di Alba di Canazei e proseguita con l'Hockey Club Fassa-Cavit, che oggi gareggia nella prima divisione.

I Campionati del mondo saranno pure il «perno» di una vacanza sulla neve speciale, abbinata non solo al confronto dei massimi specialisti della stecca, ma a interessanti «pacchetti» di offerte turistiche promozionali, comprendenti iniziative particolari e, ovviamente, prezzi «promozionali». Un'altra

potrebbe dire, termina a Penia. È la plaga che fa capo a Canazei (1465 m), prestigiosa stazione di villeggiatura, base di partenza per favolosi regni di dolomia, dal Catinaccio d'Anteromaio al Sassolungo, al Passo Sella; dal Sass Pordoi al Passo Fedata, alla Marmolada, la montagna (3343 m) che già gli antichi Reti chiamavano «ammalatrice». È un ambiente aperto, di grande respiro, dove aria, luce, colori, immagini sollecitano energie e danno sequenze di sensazioni avvincenti, salutari. D'inverno la zona si ammantava di neve e si anima di turisti e di sciatori che frequentano modernissimi impianti di risalita e piste levigate.

Le zone sciistiche della zona di Canazei sono particolarmente suggestive: si trovano sul Col Rodella-Sella (Campitello), sul Belvedere-Pordoi e sul Ciampac e la Marmolada (Alba). Tre gli skipass: Skipass Fassa per 80 impianti, e il Superski Dolomiti, Sella, Bormio, per 450 impianti. Per la ricettività funzionano 140 alberghi con 6500 posti letto e 1300 esercizi extraalberghieri per 7 mila posti letto. Poi si devono annoverare 8 discoteche, 5 piscine di cui una pubblica, lo stadio del ghiaccio, 2 campi di pattinaggio, pista per slittino, campi da tennis (3 illuminati), cinema e tanti altri locali di divertimento. Per quanto riguarda le settimane bianche, perlino, si può parlare non solo di grandi possibilità di scelta per sci, svaghi e relax, ma anche di una vasta gamma di prezzi e di tipi di soggiorno.

Infine, a questo affascinante «pacchetto» di offerte per le vacanze invernali, si deve aggiungere una serie di appuntamenti sportivi di alto livello comprendenti pure gare FIS internazionali di sci alpino, a conclusione di una stagione sportiva spettacolare imperniata sugli atleti del circo bianco, già protagonisti della Coppa del mondo.



Canazei: una sosta per ammirare il panorama

Canazei, i colori dell'iride tra Sassolungo e Marmolada